



EDITORIALE

LA SCELTA

di Carmine Silvestre

Tra qualche giorno i cittadini lombardi saranno chiamati alle urne per eleggere il nuovo presidente e il nuovo consiglio regionale.

Da più parti si sente spesso dire che è già difficile accordare la propria fiducia quando si tratta di elezioni comunali; immaginiamoci, poi, se questa dev'essere rivolta a persone che il più delle volte non si conoscono neppure.

Il consiglio che mi sento di dare è quello di tenersi informati sui programmi e sui candidati, non condividendo assolutamente l'atteggiamento di chi, riluttante, con tono infastidito e tediato va affermando che "l'un candidato vale l'altro" e che, comunque, "non c'è nessuno che abbia veramente voglia di cambiare qualcosa".

Si tratta di una condotta irragionevole e ingannevole. Con questo modo di pensare e di agire si annienta di fatto una delle prerogative proprie delle persone libere: libere, soprattutto, perché non vincolate nella scelta di chi deve rappresentarle nelle istituzioni.

Vogliamo, forse, rinunciare ad attualizzare la democrazia, l'altro principio fondamentale della nostra costituzione repubblicana? La libertà è alimentata dalla democrazia ed essa va governata dalle nostre scelte. E l'espressione più alta della democrazia è realizzata da quel breve tracciato incrociato che nel segreto dell'urna ciascuno di noi ha la libertà di posizionare su uno dei simboli contenuti nella scheda elettorale. Quella croce costituisce allo stesso tempo un giudizio, che, spesso, diventa inappellabile per chi non ha saputo portare a termine o, peggio ancora, ha tradito il mandato ricevuto, e una speranza, nel momento stesso in cui la volontà di decidere ci ha fatto scegliere.

È, fortunati noi, l'ineluttabile legge della democrazia quella che ci costringe a far venir fuori la nostra volontà che induce ad assumere, in alcuni momenti, determinate decisioni, senza le quali non saremmo in grado di chiamarci uomini liberi.

Il socialista Pertini, il più amato Presidente della Repubblica italiana, soleva ripetere tutte le volte in cui si intratteneva con i giovani, che la democrazia è una conquista quotidiana, che chiede da parte di ciascuno di noi un impegno costante per tenerla in vita: la periodica chiamata alle urne diviene, perciò, il più rilevante emblema della libertà e della democrazia.

A questo punto, si rende necessario, per una ponderata scelta, acquisire gli adeguati strumenti che riguardano sia la conoscenza delle cose che una coalizione promette di voler fare, sia i percorsi e le esperienze di vita dei candidati che si dicono disposti a realizzarle per i cittadini.

Partiamo allora dalla necessità di vincolare i candidati

al preciso impegno di sottoporsi, nel corso del mandato, ad una verifica periodica sul proprio operato. E questo patto lo si può intrecciare anche con il candidato che non ti abita accanto, ma al quale, tuttavia, decidi di dare la tua fiducia.

A chi ci ha chiesto verso quale coalizione e verso quale candidato avremmo indirizzato la nostra preferenza non ci siamo tirati indietro, perché l'aperta manifestazione del pensiero è uno dei requisiti costitutivi della democrazia. Abbiamo intravisto nel programma della sinistra, guidato da Sarfatti, l'indicazione di obiettivi che meglio tutelano gli interessi dei meno abbienti, la realizzazione dei presupposti che mirano a concretizzare una sanità più giusta ed efficiente, un'attenzione equilibrata della tutela dell'ambiente volta a salvaguardare innanzitutto la salute dell'uomo, diverse modalità di protezione delle persone più deboli della nostra società, sempre più esposte all'incuria e all'abbandono. Sono obiettivi che coincidono in gran parte con i principi della nostra Associazione. Eppure, la nostra scelta può sembrare in contraddizione con chi ha visto "Il Volo dell'Airone" schierarsi, lo scorso anno, in una nostra realtà municipale, contro la coalizione di sinistra, il cui programma, duole dirlo, non offriva la dovuta attenzione ai problemi ambientali.

Né intendiamo tirarci indietro nel dichiarare che la nostra preferenza andrà al candidato dell'Ulivo, Elio Luraghi, consigliere regionale uscente, che, con la sua lunga militanza sindacale nella CGIL, ha sempre lottato al fianco dei lavoratori e dei loro sacrosanti diritti. Riteniamo sia la persona giusta per determinare, in questo periodo così travagliato, le appropriate soluzioni al grave problema dell'occupazione. Siamo, altresì, certi che sia il candidato che non si sottrae al patto con cui si impegna a dar conto del suo operato agli elettori. ●

IL PROGRAMMA DEL CANDIDATO ELIO LURAGHI

intervista a pag. 8

PER UNA CITTÀ SOSTENIBILE

Ci terrei a continuare il discorso iniziato sul numero di febbraio scorso de "Il Volo dell'Airone", quando ho raccontato l'episodio reale dell'anziana signora di Bolzano che accompagnava i bambini a scuola e alle attività ricreative post-scuola.

I miei figli vanno a scuola a Pantigliate da ormai 4 anni, e di "Città Sostenibile" ne ho sentito parlare in diverse riunioni a scuola, ma a parer mio non basta...

Non basta parlarne, non basta aspettare che gli altri facciano qualcosa per noi.

L'Amministrazione comunale può fare molto, ma sicuramente le numerose associazioni pantigliatesi il cui elenco ho sentito nominare la sera in cui sono stati consegnati i soldi raccolti nelle innumerevoli iniziative per "Natale insieme con solidarietà" (17.000 Euro, non bruscolini) potrebbero fare di più per Pantigliate.

segue a pag. 2



*A tutti i lettori
un cordiale e sincero augurio
per una serena*

Santa Pasqua.

*Il Risorto porti a ciascuno
una nuova primavera*